CENTRO SERVIZI COURMAYEUR S.R.L. con unico socio

11013 Courmayeur (AO) - Località Plan des Lizzes - Via dello Stadio, 2

Capitale Sociale: € 100.000,00 interamente versato

Codice Fiscale: 00670030071 Partita IVA: 00670030071

Iscritta presso il registro delle imprese di AOSTA - Camera di commercio di AOSTA Numero R.E.A.: 60069

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2019

La presente relazione viene redatta in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6, commi 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. n. 175/2016.

Descrizione della società.

Si rinvia a quanto riferito nella relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio al quale è allegata la presente relazione.

Governo societario.

CSC è società unipersonale del Comune di Courmayeur, per il quale svolge la totalità delle sue attività e rispetto al quale è soggetta ad un controllo analogo a quello che l'ente esercita sui propri uffici.

Attualmente la società è governata da un Consiglio di Amministrazione, al quale competono, nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi strategici individuati dal Socio unico, i poteri di ordinaria amministrazione della società, nonché la rappresentanza legale della stessa. Alcuni poteri di gestione, e la conseguente rappresentanza, sono stati delegati dal Consiglio di Amministrazione al presidente e a un consigliere di amministrazione, esclusivamente per il più agevole procedere della gestione aziendale, senza che ciò determini l'individuazione di un amministratore delegato.

Non sussistono al momento la funzione e la figura di amministratore delegato e di direttore generale (si segnala che la società ha avviato, nel corso dei primi mesi del 2020, un procedimento a evidenza pubblica per la selezione di un direttore generale a termine per il periodo massimo di 2 anni, al quale si intende affidare - oltre alla gestione dell'azienda per quel periodo - la realizzazione di un progetto di riorganizzazione aziendale e di focalizzazione della missione).

Gli atti di amministrazione straordinaria devono essere autorizzati dall'Assemblea.

Al fine del corretto esercizio del controllo analogo, il Comune di Courmayeur ha adottato apposito regolamento in base al quale l'ente controllante esercita un'influenza decisiva sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni più significative della società. Nell'articolo 6 del Regolamento è, infatti, imposto il parere preventivo della Giunta Comunale nei seguenti casi:

- operazioni e contratti di natura straordinaria, ovvero non previsti negli atti di programmazione adottati da CSC o in deliberazioni di Giunta o di Consiglio, che comportino una spesa superiore a € 40.000,00, salvi i casi in cui si tratti di spese obbligatorie per legge o in esecuzione di contratti già stipulati, nonché in attuazione di piani di investimento precedentemente programmati;
- operazioni e contratti di qualunque natura che comportino una variazione rispetto ai budget assegnati a CSC dal Comune.

L'art. 7 del medesimo Regolamento, inoltre, impone la specifica autorizzazione da parte del Consiglio Comunale per il compimento dei seguenti atti:

- approvazione degli atti fondamentali della Società (Bilancio, contratti di servizio);
- modifiche allo Statuto societario e ai contratti di servizio;
- ricapitalizzazioni e capitalizzazioni della società ove consentite ai sensi di legge;
- ogni altra operazione caratterizzata da straordinarietà non rientrante tra quelle sottoposte al controllo della Giunta.

Il Consiglio Comunale esercita i poteri di indirizzo nei confronti della società *in house* in merito all'organizzazione dei servizi pubblici locali affidati, nonché per la nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso la stessa società.

L'Ente pubblico controllante, in linea con quanto richiesto dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia UE ai fini della sussistenza del controllo analogo, è, dunque, posto in condizioni di esercitare poteri maggiori

rispetto a quelli che il diritto societario riconosce normalmente alla maggioranza sociale.

La società è sottoposta al controllo del Collegio sindacale, composto da un Presidente e due sindaci effettivi (oltre due supplenti), nel rispetto delle regole in materia di parità di genere.

La società è, inoltre, soggetta al controllo dell'Organismo di Vigilanza istituito in forma collegiale ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

Il programma di misurazione del rischio aziendale è stato disciplinato, in fase di prima applicazione, nel *"Regolamento per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, comma 2 e dell'art. 14, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016"*,

Per quanto qui rileva, il predetto regolamento prevede l'individuazione di una "soglia di allarme", qualora si verifichi almeno una delle seguenti circostanze:

- la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi;
- le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto, in misura superiore al 15%;
- la relazione redatta dal collegio sindacale evidenzi dubbi di continuità aziendale.

Modello organizzativo di gestione e di controllo.

La società adotta un modello organizzativo di gestione e di controllo, rispondente alle previsioni del D. Lgs. 231/2001.

In tale assetto, la società ha nominato un Organismo di Vigilanza, che attualmente si compone di un consulente legale, da un dottore commercialista (che ha svolto in precedenza il ruolo di presidente del Collegio sindacale della società) e, sempre al fine di una fattiva condivisione e collaborazione con l'Ente controllante, del Segretario Comunale.

Il Modello adottato consta di una parte generale e di una parte speciale, nella quale vengono individuati i processi idonei a prevenire la commissione di reati nelle aree individuate come maggiormente esposte al rischio, come ad esempio, l'area appalti, in relazione alla quale è stato inoltre adottato uno specifico regolamento.

CSC ha, inoltre, adottato una specifica procedura di gestione ed amministrazione del personale, finalizzata alla prevenzione di talune fattispecie sensibili di cui all'art. 25 D.LGS. 231/2001, il cui rischio di commissione in seno all'ente assume rilevanza in ragione dell'identità pubblica dell'ente stesso. In merito a quanto sopra, CSC ha, inoltre, adottato un regolamento per il reclutamento del personale.

In linea generale, si osserva che il processo di gestione del Modello 231 si caratterizza per:

- il continuo aggiornamento del Modello 231 stesso per l'evolversi delle normative e in coerenza con le variazioni organizzative;
- la definizione del processo di individuazione delle attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi i reati richiamati dal D. Lgs. n. 231/2001;
- la previsione di standard di controllo in relazione alle attività sensibili individuate;
- l'individuazione delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- la definizione dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza;
- la definizione del sistema disciplinare atto a sanzionare la violazione delle disposizioni contenute nel Modello 231;
- la definizione del piano di formazione e comunicazione al personale dipendente e ad altri soggetti che interagiscono con la Società.

Tutti i dipendenti sono tenuti ad informare l'Organismo di Vigilanza su comportamenti o eventi che possano determinare una violazione del Modello 231 o, che più in generale, siano rilevanti ai fini del D. Lgs 231/2001.

Norme anti-corrruzione e di trasparenza.

Nel rispetto delle vigenti normative in materia, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza ha aggiornato a gennaio 2020 il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), di cui alla legge n. 190/2012 ed ha posto in essere gli adempimenti imposti in materia di trasparenza dal D. Lgs. 33/2013.

I documenti di cui sopra sono a disposizione di tutti gli stakeholder nell'apposita sezione "Società trasparente" del sito internet istituzionale. In ossequio alle vigenti normative in materia di anticorruzione e trasparenza, la società ha adottato la normativa interna sulle segnalazioni anonime "whistleblowing", secondo i principi consigliati da ANAC per le società a controllo pubblico.

Codice etico.

CSC ha, inoltre, adottato un Codice Etico, rivolto ai componenti degli organi direttivi e di controllo, ai dirigenti, ai Dipendenti, ai collaboratori e ai Fornitori siano esse persone fisiche o persone giuridiche, e, più in generale, a tutti quelli che operano in nome e/o per conto della Società a qualunque titolo senza distinzioni ed eccezioni.

Il presidio dei rischi e il sistema di controllo interno.

L'applicazione del sistema di controllo è affidata alla responsabilità del Consiglio di Amministrazione in quanto le attività di controllo costituiscono parte integrante dei processi gestionali.

Gli organi di controllo statutariamente previsti sono affiancati dall'Organismo di Vigilanza che opera in composizione collegiale e che si avvale del supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza.

Non è stata formalizzata una funzione di auditing.

L'Organismo di Vigilanza ha, quale funzione principale, la vigilanza sull'applicazione del Modello 231 ed il monitoraggio delle modalità di attuazione e delle attività di aggiornamento. L'ODV si riunisce su avviso di convocazione da parte del suo Presidente a mezzo e-mail, nel luogo ivi indicato (presso la sede legale della Società o altrove) almeno una volta ogni 6 mesi e, comunque, ogni qualvolta se ne presenti la necessità e/o l'opportunità.

La presente relazione verrà presentata all'Assemblea dei Soci e pubblicata sul sito internet della società contestualmente al bilancio di esercizio.

Courmayeur, 8 maggio 2020.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Ing. Lucio Furlani)